

Poco meno di cinquecento arrivi in ventiquattro ore. Quaranta raggiungono da soli l'isola e scappano. Rintracciati

Lampedusa, sbarcano in quattrocento

Nuova ondata di clandestini. La Lega: è un'invasione

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO VIVIANO

LAMPEDUSA — La tregua è durata meno di 48 ore. Appena il mare si è un po' calmato — quando il centro di accoglienza di Lampedusa era quasi vuoto — l'ondata degli extracomunitari, nordafricani, eritrei, etiopi, è ripresa in maniera massiccia. In meno di 24 ore ieri a Lampedusa ne sono sbarcati poco meno di 500. Quattrocento erano su un solo barcone, in avaria a quattro miglia e mezzo dall'isola. Gli altri sono giunti su imbarcazioni più piccole, soccorse e rimorchiate nel porto di Lampedusa dalle navi della Marina Militare italiana e dalle motovedette della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza. Altri 40 clandestini sono invece riusciti a sbarcare indisturbati sulla terraferma di Lampedusa, a Cala Francese. Sono stati rintracciati dalle forze dell'ordine alcune ore dopo, grazie

alla segnalazione di alcuni isolani. Un altro barcone con circa cento extracomunitari a bordo è stato avvistato nel Canale di Sicilia in acque maltesi. Le nostre autorità hanno allertato la guardia costiera di La Valletta. L'ultimo allarme nel tardo pomeriggio di ieri, quando è stata segnalata una nuova imbarcazione carica di immigrati a poche miglia da Lampedusa.

Di nuovo il centro di accoglienza dell'isola siciliana, che può ospitare un massimo di 190 persone, è letteralmente occupato in ogni angolo. La maggioranza dei clandestini non potrà avere per le prime 48 ore (l'attesa minima per essere poi trasferiti nei centri di Caltanissetta, Agrigento o Crotona) un letto: saranno costretti a dormire all'aperto, perché nei capannoni le brandine sono soltanto 190. «Ci arrangeremo come sempre — dice uno degli operatori della Misericordia che gestisce il centro di accoglienza — ; per for-

tuna non piove, e questi disperati che saranno costretti a dormire sotto il cielo soffriranno un po' meno in attesa di essere trasferiti sulla terraferma».

L'emergenza è ormai quotidiana a Lampedusa, e se le condizioni meteorologiche lo permetteranno si prevede che altre migliaia di extracomunitari che sono «ospiti» nei capannoni gestiti dai trafficanti sulle coste libiche arriveranno presto nell'isola.

E come sempre è accaduto in questi ultimi anni gli sbarchi sono argomento di polemica politica virulenta tra maggioranza ed opposizione. «A Lampedusa sono giunti altri 400 clandestini da mettere in conto al governo Prodi. Negli ultimi anni gli sbarchi di clandestini sono stati tanti, spesso sono stati accompagnati da tragedie in mare — ha sostenuto il senatore di An Alfredo Mantovano — ; quanto sta accadendo negli ultimi mesi ha assunto dimensioni in-

comparabili col passato: l'ultimo arrivo di 400 extracomunitari ne costituisce conferma».

Un altro esponente dell'opposizione, il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli della Lega, che a Lampedusa è quasi di casa dopo avere aperto nell'isola una "cellula" lumbard guidata da una lampedusana, Angela Maraventano, attacca il governo: «Andiamo in Libano — dichiara — a pavoneggiarci facendo finta di essere una superpotenza e poi non ci accorgiamo che il Paese viene invaso e che questa invasione sarà destinata a continuare a lungo, perché ormai nei Paesi di provenienza dell'immigrazione tutti sanno che con questo governo di centrosinistra le porte sono aperte per tutti e che prima o poi tutti verranno regolarizzati. Tra questi ci saranno anche quelli che poi un giorno andranno a mettere le bombe a casa nostra? Questi signori del centrosinistra svendono il Paese e il suo futuro senza neppure far votare il Parlamento».

Mantovano, An: sono anni che succede, ma quanto sta accadendo ha assunto dimensioni incomparabili con quelle del passato

